

Codice appalti verso il correttivo, Rfi: snellire le procedure, si rischiano troppe rigidità

Lo ha rilevato l'Ad e direttore generale di Rete ferroviaria italiana, Maurizio Gentile, in un'audizione davanti alle commissioni riunite Ambiente e lavori pubblici di Camera e Senato Mau.S.

25 gennaio 2017 - L'introduzione del nuovo codice degli appalti ha determinato un generale prolungamento e irrigidimento della gestione delle attività negoziali. Lo ha rilevato l'Ad e direttore generale di Rete ferroviaria italiana, Maurizio Gentile, in un'audizione davanti alle commissioni riunite Ambiente e lavori pubblici di Camera e Senato, in vista dell'approvazione del decreto correttivo del nuovo codice appalti.

Nella documentazione depositata da Rfi in Parlamento si citano in particolare i livelli progettuali minimi posti a base di gara, il sistematico ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e i maggiori adempimenti amministrativi e di pubblicità in tutte le fasi di gara. Altri punti evidenziati nell'audizione sono la necessità di verificare sistematicamente l'anomalia delle offerte, la gestione complessa dei subappalti e l'avvalimento.

Gentile ha rimarcato che complessivamente il giudizio sull'impianto del codice è positivo. Nella documentazione si segnala inoltre che «sono ancora in via di emanazione la maggior parte dei documenti di soft law (linee guida Anac in corso di approvazione, decreti Mit) che dovranno sostituire il precedente regolamento che al momento rimane in vigore in molte sue parti con conseguente generale incertezza sulla modalità con cui gestire gli adempimenti».